

La sanità

e i lavoratori in agitazione

L'assemblea "sfrattata" dall'ospedale

La protesta. Le lavoratrici dei servizi di pulizia del Manzoni contestano il taglio di stipendi già molto magri. C'è chi spinge per lo sciopero immediato, tocca ai sindacati mediare: «Azienda e ospedale non ci ascoltano»

LECCO
MARCELLO VILLANI

Tutti insieme appassionatamente... in cortile. L'assemblea delle lavoratrici (quasi la totalità) e dei lavoratori (pochissimi) del settore pulizie dell'Asst di Lecco che sono dipendenti della ditta Dussmann la quale gestisce il servizio negli ospedali lecchesi, si è svolta in un luogo insolito, ovvero la piazzetta antistante l'ingresso dell'ospedale Manzoni di Lecco. Una situazione davvero strana e poco rispettosa dei diritti dei lavoratori perché i sindacati non hanno avuto la sala riunioni richiesta per l'assemblea. In realtà l'ospedale aveva proposto la lavanderia. O la mensa. E i sindacati, visto che la riunione era a mezzogiorno, non hanno accettato la proposta fatta loro. Alla fine la nuova location non ha fatto altro che scaldare ancora di più gli animi delle lavoratrici, nonostante il forte vento che soffiava sul cortile esterno dell'ospedale.

Senza uno spazio

Tina Coviello della Fisascat Cisl spiega: «Non abbiamo una sala per questa assemblea perché l'azienda ritiene sufficiente dotarci di un locale (la lavanderia, n.d.r.) che secondo noi non è idoneo. Sia perché non c'è neanche una sedia, sia perché si respirano odori chimici. Certo, non pericolosi, ma comunque che non sono il massimo. Così un po' per provocazione e un po' perché c'è un bel sole, siamo qui, all'aperto. Andremo, come ci è stato proposto in seconda battuta, in mensa, ma non possiamo farlo all'ora di pranzo, per ovvi motivi. Insomma, anche questo parla di una situazione che non è ottimale nei rapporti con la direzione».

Ma il problema non è rappresentato dalla sala non concessa,

naturalmente: «Parto dal presupposto che le lavoratrici hanno una riduzione del trenta per cento e anche più del loro salario. Considerando la paga oraria del contratto, che è di 6 euro all'ora, le nostre lavoratrici prendono in media 200-250 euro in meno al mese. A questo aggiungiamo che le ore aggiuntive le fanno comunque, ma sono ore che vanno ripristinate ufficialmente per dare dignità alla busta paga dei nostri lavoratori».

Insomma, oltre al danno (la riduzione di stipendio) la beffa (di assemblee fatte in cortile). E l'atmosfera si scalda. Tanto che la voce che si alza dalle lavoratrici è una sola: «Sciopero! Sciopero!». Che poi si arrivi a questo passo è ancora incerto. Ma i lavoratori e le lavoratrici della Dussmann "lottano" oramai da anni contro lo stato di cose, anche se la riduzione di stipendio è recente: «Vogliamo capire se l'ospedale, ovvero la committenza, sta fingendo di voler risolvere la questione o

vuole darci una mano. La Dussmann se volesse potrebbe davvero ridurre i servizi non previsti dal capitolato ma che, di tasca loro, sta esercitando con le ore supplementari dei nostri lavoratori. Però non ci convoca, per cui non capiamo. Lo sciopero? Io sono assolutamente d'accordo». Gli animi si scaldano, a questo punto. Tanto che Roberto Pennati, delegato Uil, deve frenare chi vorrebbe fare sciopero "a prescindere", senza neanche dare le comunicazioni di legge (c'è il penale per chi non li fa): «Dobbiamo fare le cose per bene - ha arringato la folla delle lavoratrici Pennati - perché questa battaglia che intraprendiamo possa essere valida non solo per questa azienda ma per quelle che si succederanno alla gestione del servizio perché esigiamo rispetto e dignità per i nostri lavoratori».

Il tempo passa

Ma non sono solo le parole di Cisl e Uil a formare la base di partenza di una discussione che ieri, a tratti è stata molto accesa.

Anche Marco Paleari della Filcams Cgil di Lecco non ha dubbi: «A quattro mesi dal cambio d'appalto delle pulizie e con il taglio del trenta per cento dei salari, Dussmann e Asst non hanno ancora trovato un accordo per recuperare le ore per quegli spazi che devono essere da pulire e ridistribuire l'orario alle lavoratrici. Il servizio è garantito e di qualità, grazie ai supplementari. Ma siccome il capitolato prevedeva delle aree da pulire e non altre, ora siamo all'orario supplementare per potervi provvedere. Dobbiamo inserirlo nel contratto. E non sappiamo se è l'azienda ospedaliera o la Dussmann a non voler concordare con noi tutto quanto non previsto dal capitolato...».



I sindacalisti Marco Paleari e Tina Coviello. FOTO MENEGAZZO



Alcune lavoratrici durante l'assemblea in cortile

Anche alla "Sacra Famiglia" la protesta si sta allargando

La vertenza

Dopo la Nostra Famiglia di Bosisio, anche i lavoratori della Fondazione lecchese sono in stato d'agitazione

Fiato sospeso, per i lavoratori della "La Nostra Famiglia", ai quali l'associazione ha cambiato il contratto con decisione unilaterale affrontata martedì a Roma con le organizzazioni sindacali e per la quale il tavolo è riconvocato per il prossimo 19 febbraio; intanto, di vampa il caso anche della "Fondazione Sacra Famiglia", ente religioso con case di riposo a Lecco e Perledo, oltre che una collaborazione a Valmadrera, nel centro per disabili "Oltre noi": i lavoratori manifesteranno, sempre il 19 ma, in questo caso, davanti alla sede della Cu-

ria di Milano; lo preannuncia la Funzione pubblica della Cisl: «La Fondazione ha dichiarato l'intenzione di applicare il contratto Uneba dal primo gennaio 2020, senza integrativo»: si tratta del contratto nazionale per le istituzioni e iniziative di assistenza sociale. A Lecco, la "Sacra Famiglia" gestisce la casa di riposo "Borsieri" di via San Nicolò, con 59 posti accreditati; a Perledo, i posti sono 55. A Valmadrera, dal febbraio 2019 è stata utilizzata un'ala del centro "Oltre noi". La Fondazione, senza fine di lucro, ha 23 strutture, tra Lombardia, Piemonte e Liguria.

Il sindacato

Dice Franca Bodega, per la segreteria della Fp Cisl: «Ha vasta eco la vicenda de "La Nostra Famiglia", ma nel Lecchese c'è



Il presidio fuori dalla Nostra Famiglia

un'altra "Famiglia", magari meno nota, che si occupa degli anziani e dei più deboli, i disabili gravi anzitutto, e i suoi dipendenti vivono condizioni non meno drammatiche: costretti, nel 2017, a rinunciare a 1.000 euro a testa per tre anni (totale, oltre tre milioni di euro) per colmare un rilevante buco di bilancio, sono ex lavoratori pubblici che, nel 2000, si sono visti applicare il contratto Aris Sanità; come per i colleghi del "La Nostra Famiglia", anche i lavoratori della "Sacra Famiglia" si vedono ora sfilare sotto il naso il dovuto rinnovo, tanto atteso».

Stipendi bloccati

Il contratto Aris Sanità offre tutele che, con l'imminente rinnovo - atteso da 13 anni - verrebbero incrementate. Per la Bodega «la riabilitazione è la cenerentola del servizio sanitario: "Sacra Famiglia", "Nostra Famiglia" e istituto "Don Gnocchi" sono sulla stessa barca. Troppo facile usare i lavoratori come bancomat. A "La Sacra Famiglia", le trattative con le organizzazioni sindacali, dopo un anno, non hanno portato a nul-

la». Si augurano che vada diversamente i lavoratori de "La Nostra Famiglia", rappresentati da Fp Cgil, Cisl e Fpl Uil, che si sono incontrati, in sede nazionale, martedì con l'associazione per il cambio unilaterale del contratto, qui da Aris Sanità ad Aris Rsa: i sindacati hanno chiesto che «qualora l'associazione procedesse unilateralmente, avvenga almeno la piena applicazione di tutto quanto verrà concordato nel nuovo contratto nazionale della sanità privata»: ma ciò priverebbe "La Nostra Famiglia" del risparmio; dopo il Consiglio d'amministrazione del 17 febbraio, il tavolo tornerà dunque a riunirsi il 19 sulla richiesta di documentazione da parte del sindacato, tra cui i bilanci degli ultimi cinque anni, relazioni di gestione e sistemi tariffari in vigore nelle sei Regioni in cui "La Nostra Famiglia" opera. Sino ad allora, permarrà il presidio fuori dalle strutture. "La Nostra Famiglia" è presente nel territorio con una sede a Bosisio, ma anche a Lecco, a Mandello; a Como, a Ponte Lambro; Sesto San Giovanni e Carate.

P. Zuc.

Lago

Processo Gilardoni, dipendenti stressati «Ma non possono considerarsi malati»

Mandello. Ultima udienza ieri in Tribunale, intervenuti i consulenti chiamati dalla difesa
Il neuropsichiatra: «Le situazioni di tensione sono condizioni che possono favorire patologie»

MANDELLO

STEFANO SCACCABAROZZI

Gli effetti di un ambiente di lavoro stressante sulla salute dei lavoratori sono stati al centro dell'ultima udienza del processo per presunti maltrattamenti e lesioni ai danni dei dipendenti alla Gilardoni Raggi X di Mandello. Davanti al giudice **Martina Beggio**, sono intervenuti i consulenti chiamati a deporre dalle difese di **Roberto Redaelli**, ex capo dell'ufficio personale, rimasto il principale imputato dopo l'uscita di scena di **Maria Cristina Gilardoni**, storica presidente per la quale è stata emessa sentenza di non luogo a procedere a causa di gravi condizioni di salute, e di **Andrea Ascani Orsini**, cotitolare dell'azienda a processo con l'accusa di colpa in vigilando relativamente a norme in materia di sicurezza sul lavoro.

L'esperto

Riccardo Pettorossi, specialista in neuropsichiatria dell'Istituto di medicina legale di Milano, sulla base della

documentazione clinica, sanitaria e dibattimentale agli atti del processo, ha sostanzialmente messo in guardia sul nesso di causalità tra lo stress lavorativo e il disagio psichico denunciato da alcuni dipendenti: «Lo stress lavoro correlato e lo stress in generale non sono considerati malattie, sono condizioni in cui si è sottoposti a tensioni che possono, o meno, determinare alcune malattie».

Tutti i casi in rassegna

Pettorossi ha passato in rassegna poi singoli casi:

«La sindrome delle gambe senza riposo non è una malattia riconducibile allo stress, così come ipertensione e patologie cardiovascolari hanno nessi causali deboli con lo stress, anzi potrebbe anche essere inverso. In altri casi viene presa in considerazione solo la narrazione del paziente, peraltro già in attrito con l'azienda».

Stessa posizione per quanto riguarda le omissioni in materia di sorveglianza sanitaria: «Ritengo ci sia una pro-



Veduta di Mandello con la Gilardoni Raggi X

babilità molto bassa che il fatto non aver sottoposto i videoterministi a visita oculistica possa essere stato causa di malattia psichica.

Stesso discorso per le omissioni nel programma di formazione del dipendente finalizzato alla radioprotezione. Dalle carte cliniche che ho potuto vedere non risultano stati d'ansia legati un'insicurezza in questo campo».

Alberto Andreani, esperto di politica aziendale della sicurezza sul lavoro, ha invece chiarito come la figura di Roberto Redaelli non potesse essere assimilabile a quella di un dirigente per la sicurezza, come sostenuto invece dall'Ats della Brianza.

Il 26 febbraio il Pm

«Non viene mai chiamato in causa direttamente nelle prescrizioni del 2016 dell'Ats,

né dal documento di valutazione del rischio redatto dal datore di lavoro.

L'incarico ricoperto per pochi mesi di componente servizio prevenzione e protezione è un ruolo di collaborazione, senza compiti di attuazione delle misure di sicurezza».

Chiusa la fase dibattimentale, il 26 febbraio si torna in aula per la requisitoria del Pubblico ministero.

LIERNA

**Conosci il tuo lago
Sconto sul battello**

Il Comune di Lierna, così come quello di Varenna, e di altri paesi che si affacciano sul Lario, ha rinnovato l'accordo "Conosci il tuo lago" con la Navigazione Lago Como, che consente ai residenti di usufruire di una tariffa ridotta del 20% sulle corse giornaliere del battello, mostrando la propria carta d'identità al momento dell'acquisto del biglietto.

P. SAN.

ABBADIA

**Al centro anziani
don Gnocchi**

Il centro di aggregazione per gli anziani all'oratorio di via Stoppani, propone per il 18 febbraio, alle 14.30 l'appuntamento "8000 km per don Gnocchi" con Federica Frattini che parlerà della storia di don Gnocchi. Ingresso libero. P. SAN.

MANDELLO

**Questa sera
Il cineforum**

Per la rassegna cinematografica del giovedì sera, con inizio alle 21, a cura della proloco e del Comune, al cineteatro De André di piazza Leonardo da Vinci, questa sera, 13 febbraio, verrà proiettato "Downton Abbey". Il biglietto d'ingresso costa 5 euro. P. SAN.

«Trasporti festivi e d'estate» Sindaci e Agenzia a confronto

Lago

Incontro tra amministratori per assicurare il servizio di collegamento con ciclabile e ferroviaria

Assicurare anche nel periodo estivo e nei giorni festivi un livello di servizio del trasporto pubblico locale adeguato al territorio che ha una spiccata vocazione turistica, con un moderno ed efficiente sistema integrato con la linea ferroviaria e le nuove piste ciclabili in fase di implementazione nell'area del lago e in Valsassina.

Questa la priorità che i sindaci del territorio della Comunità montana e dei comuni di Lierna, Mandello, Abbadia e Lecco hanno portato al confronto congiunto, convocato dalla Provincia, con l'Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Como, Lecco e Varese sul programma in corso e quello di prossima attuazione.

«Ho voluto sentire dalla viva voce dei sindaci le reali e concrete esigenze che i territori chiedono alla Provincia e all'Agenzia. - afferma il consigliere provinciale delegato **Agnese Massaro** - Ritengo fondamentale una cooperazione schietta e costruttiva tra le amministrazioni



I sindaci chiedono che il trasporto sia garantito anche d'estate

locali, per dare i giusti servizi ai nostri cittadini». L'Agenzia era rappresentata dal direttore **Daniele Colombo** e dal presidente **Angelo Colzani** che ha confermato l'impegno ad implementare le corse nel periodo estivo, in particolare per l'area della Valsassina servita dalla linea D35, assicurando un'adeguata coincidenza e un interscambio con la linea ferroviaria ed il trasporto su gomma anche nel periodo estivo. Un'ulteriore e importante novità, è la conferma che la funivia Moggio-Piani di Artavaggio è entrata all'interno del sistema di trasporto pubblico locale. I due rappresentanti

dei comuni nel Cda, **Marisa Fondra** e **Franco De Poi**, hanno confermato l'impegno a rendere il servizio sempre più coerente con le reali esigenze di mobilità dei cittadini, assicurando che si sta lavorando anche per garantire un collegamento con il Distretto sanitario di Introbio e si stanno studiando soluzioni innovative per portare le biciclette sugli autobus di linea. «Lo sviluppo di un territorio dipende anche dai collegamenti e dalla mobilità, perciò la Provincia - assicura il presidente **Claudio Uselli** - continuerà a portare tutti questi temi sul tavolo dell'Agenzia». **M. Vas.**



Lavori all'Eurospin

Mandello. L'Eurospin di via Provinciale chiude per ristrutturazione, con una riqualificazione interna che va a rivedere gli spazi e rendere il punto vendita moderno e molto più funzionale. Da domenica 16 febbraio fino a domenica 22 marzo, poco più di un mese, il punto vendita resterà chiuso, e riaprirà lunedì 23 marzo. Una pausa necessaria per permettere i lavori interni. Chi abita nella zona del lago può fare appoggio al punto vendita di Bellano a pochi chilometri da Mandello. Da anni l'Eurospin di via Provinciale è un punto di riferimento per parecchi utenti, ed è facilmente raggiungibile dai paesi vicini, ed offre un comodo posteggio interno. La riapertura è fissata per il 23 marzo. **P. San.**

Seicento ragazzi allo spettacolo su Pino Puglisi

Mandello

Ben 600 alunni coinvolti in "U parrinu, la mia storia con padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia", in programma il 17 e 18 febbraio, grazie all'associazione Fuoriclasse, al cineteatro De André di piazza Leonardo da Vinci. Sono 380 gli alunni delle elementari tra Abbadia e Mandello, e 240 quelli delle due scuole medie dei due paesi.

Christian Di Domenico propone lo spettacolo dedicato a **Pino Puglisi**, proclamato beato nel maggio 2013 sul prato del Foro italoico di Palermo davanti a una folla di centomila fedeli, attraverso varie attività e giochi faceva capire ai bambini e ai ragazzi di un quartiere con la più alta concentrazione mafiosa dell'intera Sicilia che si può ottenere rispetto dagli altri anche senza essere criminali, semplicemente per le proprie idee e i propri valori.

L'ingresso in entrambe le sere è offerto dall'associazione Fuoriclasse agli alunni dell'istituto comprensivo Volta. Per tutti gli altri il biglietto costa 2 euro. **P. San.**

Lavoratori in sciopero al 19 febbraio alla Sacra Famiglia

La fondazione religioso ha sede a Lecco e Perledo

LECCO - Se nelle ultime settimane tiene banco la vicenda sindacale dei lavoratori de La Nostra Famiglia, non va meglio ai dipendenti di un'altra "famiglia" magari meno nota eppure attiva nel lecchese con due sedi, a Lecco e a Perledo: è la Fondazione Sacra Famiglia, ente religioso che si occupa della cura degli anziani, dei disabili gravi e negli ultimi tempi si è interessata anche dell'ospitalità ai profughi, almeno fino allo scorso anno.

I lavoratori si mobiliteranno il 19 febbraio con uno sciopero e manifestazione davanti alla curia di Milano. A spiegarne le ragioni è la segretaria della Cisl Funzione Pubblica, **Franca Bodega**:

“La vicenda dei lavoratori della Fondazione Sacra Famiglia non è meno drammatica di quella della Nostra Famiglia - spiega Bodega - Costretti per necessità, nel 2017, a rinunciare a 1000 euro a testa per tre anni (una cifra pari a oltre 3 milioni di euro) per poter colmare un rivelante buco di bilancio ed evitare la catastrofe, la Fondazione ha dichiarato nel settembre del 2019 l'intenzione di applicare il contratto UNEBA dal 1 gennaio 2020.”



Franca Bodega, segretaria Cisl Fp
Monza Brianza Lecco

“I dipendenti oggetto di questo cambiamento - prosegue la sindacalista - sono ex lavoratori pubblici , che nel 2000 sono stati depubblicizzati e che si sono visti applicare il contratto ARIS sanità che, come per i colleghi della Nostra Famiglia, non vede il rinnovo da 13 anni. Anche i lavoratori della Sacra Famiglia si vedono sfilare sotto il naso il dovuto rinnovo tanto atteso con l’applicazione di un contratto ancora più al ribasso con 38 ore al prezzo di 36 e diritti e retribuzioni fortemente tagliati. Nonostante mesi di trattative l’azienda ha deciso di non proseguirle e ora dal 1 gennaio applica questo contratto senza integrativo L’indignazione è la stessa e la beffa per i lavoratori è la medesima”.

“Nonostante evidenti cause esogene (la riabilitazione è la cenerentola del servizio sanitario con rette non adeguate alle prestazioni erogate), che crea difficoltà a chi opera nel settore (Don Gnocchi, Sacra Famiglia e Nostra Famiglia sono sulla stessa barca), dobbiamo anche addossare molte delle colpe di queste situazioni all’incapacità di gestione delle direzioni e degli enti abituate da troppo tempo ad affidarsi alla provvidenza. Ora - dice ancora Bodega - è troppo facile e semplice usare i lavoratori come bancomat. Senza tagliare sprechi e consulenze, senza riorganizzare il lavoro in modo efficiente queste misure non risolveranno i problemi. La vicenda dei sacrifici dell’ultimo triennio per la Sacra Famiglia lo dimostrano: tre milioni di euro non sono serviti a nulla. Questi lavoratori, spesso non giovanissimi, si occupano con amore e dedizione dei nostri disabili e dei nostri anziani, ma le trattative con le organizzazioni sindacali, dopo un anno, non hanno trovato una soluzione”.

Assemblea sindacale in lavanderia? Gli operatori del servizio pulizie non ci stanno

Tagli del 30% al salario e servizi aggiuntivi da contrattualizzare, si prospetta lo sciopero

LECCO - Non c'è pace tra sindacati e azienda ospedaliera: uno scontro aperto su più fronti e che martedì ha registrato l'ennesimo episodio di turbolenza tra lavoratori, i loro rappresentanti e l'ASST di Lecco.

Coinvolti questa volta gli operatori del settore delle pulizie che hanno deciso di riunirsi in assemblea all'esterno, davanti all'ingresso dell'ospedale Manzoni di Lecco per denunciare, oltre alla complessa situazione vissuta dai lavoratori, anche la mancanza di una sala adeguata per gli incontri con i rappresentanti sindacali.

Lo spazio messo a disposizione dall'azienda ospedaliera è quello della mensa, non utilizzabile però negli orari di fruizione da parte dei dipendenti dell'ospedale. Martedì, per il secondo turno di lavoratori, **sarebbe arrivata quindi l'indicazione di svolgere l'assemblea nel locale lavanderia**, non sufficientemente grande oltre che sguarnito di sedie, ritenuto quindi non idoneo. L'ennesimo smacco per i sindacati che quindi hanno svolto regolarmente la loro assemblea ma all'esterno dell'edificio.



Tina Coviello (CISL)

“Non chiediamo di utilizzare la sala conferenze - spiega **Tina Coviello** della Fisascat Cisl - ma vogliamo un locale che sia idoneo, anche questo aspetto riguarda la dignità dei lavoratori”.

Salari tagliati e servizi a rischio

La vera partita però è un'altra: i motivi di tensione con l'azienda ospedaliera colpiscono la busta paga dei lavoratori delle pulizie (220 operatori negli ospedali di Lecco e Merate), non diretti dipendenti dell'ASST ma assunti dalla cooperativa Dussmann, a cui è stato assegnato l'appalto.

I sindacati denunciano **una riduzione del 30% delle ore lavorate** rispetto al passato perché diversi servizi non sono contemplati nel nuovo capitolato di gara, di fatto sono 'servizi aggiuntivi' seppur necessari per garantire le condizioni di igiene e pulizia dell'intero nosocomio. Quello che manca è una definizione chiara, in termini orari, di quei servizi tra

committente e impresa.



“Considerando **la paga oraria di 6 euro del contratto multiservizi**, le lavoratrici oggi percepiscono 250 euro in meno ogni mese - prosegue Coviello - Le ore aggiuntive le stanno facendo comunque, ma oggi non c'è una certezza, quelle ore possono essere aggiunte o tolte di volta in volta. Se invece venissero ripristinate nell'orario di lavoro potremmo dare dignità alla busta paga delle lavoratrici”.

“A quasi quattro mesi dal cambio di appalto non si è ancora trovata una quadra che avrebbe consentito di recuperare le ore perse nel capitolato - ha aggiunto **Marco Paleari** della Filcams - Qui ci sono delle lavoratrici 'invisibili' grazie alle quali però il cittadino trova pulito l'ospedale, dai bagni alle sale operatorie”.



Marco Paleari (CGIL) e Roberto Pennati (UIL)

Per questo si fa concreta l'ipotesi di uno sciopero. "Se non facessimo nulla lanceremmo un messaggio all'azienda ospedaliera che va tutto bene,così non è - si è rivolto ai lavoratori **Roberto Pennati**, sindacalista della Uil - Sono già passati tre mesi e mezzo dal cambio di gestore e passerà altro tempo se non solleciteremo l'azienda. Devono capire che queste persone non si accontentano di un contratto ridotto".

Più assunzioni e meno licenziamenti nel 2019, il saldo è positivo per il mercato del lavoro lecchese

Crescono però le assunzioni a tempo determinato

LECCO - I dati relativi all'avviamento e cessazioni al lavoro anno 2019, del sistema informativo Quadrante Lavoro di Regione Lombardia, per le province di Como e Lecco, mostrano una situazione in chiaro scuro. Lo fa sapere il sindacato Uil diffondendo uno studio sui dati occupazionali delle due province.

“Il saldo tra avviamenti e cessazioni è positivo - spiegano dal sindacato - ma a crescere è il lavoro precario e a basso reddito per l'alto numero di rapporti di lavoro part time specialmente per il genere femminile”

Lo scorso anno nel lecchese gli avviamenti sono stati oltre 35,2 mila contro le 34,8 mila cessazioni di lavoro (+1,1%). Va ancora meglio nel comasco dove gli avviamenti hanno superato i 69 mila contro i 66 mila licenziamenti (+3,3% il saldo) .

Il contributo maggiore al saldo positivo a Como deriva, spiegano dalla Uil, dall'aumento degli avviamenti dei contratti part time anno 2019 (oltre 21,8 mila) rispetto al 2018 (310 in più), **nel lecchese invece i contratti part time sono calati** nell'ultimo anno (10,3 mila , -75 sul 2018).

Diminuisce rispetto al 2018 anche **il tempo pieno** ma su entrambe le province (Como 47.359; -655 / **Lecco 24.855; -1961**).

Un elemento che desta preoccupazione è il saldo negativo tra avviamenti e cessazioni nei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (Como -2.251 unità, -12,2%; Lecco -1.093 unità, -11,5%) mentre **umentano i contratti a tempo determinato** (Como + 3.508 unità, +9,0%; Lecco + 1.294, +7,5%).

Si registra invece un calo nel lavoro somministrato (Como -271 unità, -4,9%; Lecco -264 unità, -4,2%) e il saldo positivo dei contratti di apprendistato (Como +1.257 unità, +57,2%; Lecco +471 unità, +46,7 %).

Differente la situazione nei vari settori produttivi in Provincia di Como e Lecco nei saldi tra avviamento e cessazione, **diminuisce nell'industria in entrambe le province (Como -0,7%; Lecco -2,7%)** mentre il settore delle costruzioni frena in quella di Como (Como

-1,1%; Lecco +4,3%).

È evidente il contributo del **settore del commercio e servizi** agli avviamenti per le due Province (Como +4,4%; Lecco +2,4%) ben 53.300 avviamenti nel comasco e 22.694 nel lecchese.

Lecchese: un saldo positivo tra avviamenti e cessazioni al lavoro, ma salgono i precari

 leccoonline.com/articolo.php

February 12,
2020

E' una situazione in chiaro scuro quella descritta nell'analisi del lavoro nelle **province di Lecco e Como** dal sindacato **UIL del Lario**. Il focus è sul **rapporto tra avviamenti e cessazioni** all'attività occupazionale del 2019, paragonata a quella di un anno prima. I posti di lavoro sono effettivamente in aumento, nel Lecchese come nel Comasco, anche se buona parte della risalita è dovuta all'avviamento di rapporti precari, part time ed a tempo determinato.



Saldo del +1,1% dovuto a 35.222 avviamenti e 34.851 cessazioni registrate nel 2019 a Lecco. Un dato comunque in frenata rispetto al 2018, quando gli avviamenti erano stati 1.790 in più (+4,81%) rispetto alle cessazioni. Gli avviamenti **part time** in provincia di Lecco non hanno inciso particolarmente (come invece è accaduto a Como) tanto che nel 2019 i contratti di questo tipo aperti sono stati 75 in meno rispetto al 2018 (10.367 rispetto a 10.442). Diminuiscono, tuttavia, anche i nuovi **contratti a tempo pieno**. Nel 2019 sono stati 24.855, mentre nel 2018 erano stati 26.816. A soffrire, nel Lecchese, è soprattutto il settore dell'industria, dove il saldo tra avviamenti e cessazioni nel 2019 è in negativo (pari a -2,7%). Sale considerevolmente il saldo dei **contratti di apprendistato** (+46,7%) e dei **contratti a tempo pieno** (+7,5%).

"Un 2019 che ha registrato certamente un saldo positivo tra avviamenti e cessazioni ma la crescita occupazionale, nei nostri territori, è essenzialmente part time e a tempo determinato" è il commento di **Salvatore Monteduro**, segretario generale CST UIL del Lario. "Ancora una volta si evidenzia come il contratto part time sia quello che è maggiormente prediletto dalle aziende per le assunzioni delle donne, spesso è un obbligo e non una scelta, e ciò non fa altro che aumentare sempre di più il gap salariale tra uomini e donne. Una precarietà che condiziona pesantemente la vita dei singoli lavoratori, in quanto limita la possibilità di avere accesso al credito e la possibilità di costruirsi una pensione dignitosa".

[CLICCA QUI](#) per scaricare l'analisi integrale.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Asst: assemblea in strada delle lavoratrici del servizio di pulizia. 'Situazione critica'

 leccoonline.com/articolo.php

February 12,
2020

Assemblea all'aria aperta, nel primo pomeriggio odierno, per **le lavoratrici dei servizi di pulizia dell'ASST di Lecco**: secondo quanto riportato dai rappresentanti sindacali, infatti, l'azienda ospedaliera non avrebbe concesso loro una "sede idonea" alla riunione, costringendole a darsi appuntamento all'ingresso del nosocomio per evitare di doversi "accontentare" del locale lavanderia. Sul "tavolo" i temi in discussione da mesi, dal momento dell'aggiudicazione dell'appalto da parte di Dussmann.





Al centro Tina Coviello

"Quella di oggi deve essere l'occasione per prendere una decisione collettiva, dare un segnale importante" ha dichiarato **Marco Paleari (CGIL)**, sottolineando come le lavoratrici - definite "invisibili" - non possano più "andare avanti in questo modo". A ormai tre mesi dall'ultima riunione in Prefettura a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto per i servizi di pulizia, infatti, nulla è cambiato per le circa 220 operatrici dei presidi di Lecco, Merate e Bellano, assunte con una riduzione media del 30% delle ore lavorative e, di conseguenza, del salario mensile, diminuito anche di 200-250 euro.



Al microfono Marco Paleari

Come riportato dai rappresentanti sindacali, Dussmann e ASST non hanno nemmeno trovato un accordo sui servizi aggiuntivi (per i lavori di pulizia in spazi "extra"), non arrivando quindi a una proposta congrua per le dipendenti. "In tutto questo tempo la professionalità e la qualità dei servizi non è mai venuta meno, ma ora qualcosa deve cambiare" ha commentato Marco Paleari.



Al microfono Roberto Pennati

"Il primo obiettivo deve essere quello di ripristinare il giusto orario lavorativo, per ridare dignità a tutte queste persone" ha aggiunto **Tina Coviello (CISL)**. "Dignità che non è stata rispettata nemmeno quest'oggi, quando ci siamo visti negare la disponibilità di un locale idoneo alla nostra assemblea: in questa fascia oraria la mensa era occupata, l'alternativa - inaccettabile - sarebbe stata la lavanderia".



"È ora di raccontare al Prefetto le ragioni di questa ulteriore mobilitazione" hanno proseguito Marco Paleari, Tina Coviello e **Roberto Pennati (UIL)**. "Non è possibile che dopo tre mesi non sia stato ancora raggiunto un accordo, in particolare sui servizi aggiuntivi rimasti esclusi dal capitolato, che Dussmann potrebbe persino scegliere di ridurre".



"Non è più tempo di perdere energie in polemiche, è ora di agire" hanno concluso i rappresentanti delle sigle sindacali, che in accordo con le lavoratrici non hanno escluso la possibilità di organizzare a breve uno sciopero.

B.P.

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼

Lecco, 12 febbraio 2020 | [ECONOMIA](#)

Uil Lecco: cresce il lavoro precario e a basso reddito

Monteduro: la crescita occupazionale è essenzialmente a tempo determinato e di part time.

13 febbraio 2020

Cristina da Spoleto



CERCA





I dati relativi all'avviamento e cessazioni al lavoro anno 2019, del sistema informativo "Quadrante Lavoro di Regione Lombardia", per le province di Como e Lecco, mostrano una situazione in chiaro scuro. Il saldo tra avviamenti e cessazioni è positivo ma a crescere è il lavoro precario e a basso reddito per l'alto numero di rapporti di lavoro part time specialmente per il genere femminile:

Como anno 2019: avviamenti 69.185; cessazioni 66.884; saldo +2.301, +3,3% Lecco anno 2019: avviamenti 35.222; cessazioni 34.851; saldo +371, +1,1%; Mentre se si guardano i dati dello stesso periodo dell'anno 2018:

Como anno 2018: avviamenti 69.530; cessazioni 67.685; saldo +1.845, +2,66%; Lecco anno 2018: avviamenti 37.258; cessazioni 35.468; saldo +1790, +4,81%;

Il contributo maggiore al saldo positivo a Como deriva dall'aumento degli avviamenti dei contratti part time anno 2019 rispetto al 2018:

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.358813

pubblicita@alpimediagroup.com

- Como anno 2019: avviamenti part time 21.826; nel 2018 erano stati 21.516; +310;
- Lecco anno 2019: avviamenti part time 10.367; nel 2018 erano stati 10.442; -75.

Mentre gli avviamenti a tempo pieno anno 2019 sono diminuiti rispetto allo stesso periodo del 2018:

- Como anno 2019: avviamenti tempo pieno 47.359; nel 2018 erano stati 48.014; -655;
- Lecco anno 2019: avviamenti tempo pieno 24.855; nel 2018 erano stati 26.816; -1961.

Un elemento che desta preoccupazione è il saldo negativo tra avviamenti e cessazioni nei rapporti di lavoro a tempo indeterminato:

Saldo avviamenti / cessazioni, Contratti a tempo indeterminato anno 2019: Como -2.251 unità, -12,2%; Lecco -1.093 unità, -11,5%;

Saldo avviamenti / cessazioni, Contratti a tempo determinato anno 2019: Como + 3.508 unità, +9,0%; Lecco + 1.294, +7,5% unità; Saldo avviamenti / cessazioni, Contratti somministrati 2019: Como -271 unità, -4,9%; Lecco -264 unità, -4,2%;

Saldo avviamenti / cessazioni, Contratti a progetto anno 2019: Como +58 unità, +3,8%; Lecco -37 unità, -4,4%;

Saldo avviamenti / cessazioni, Contratti di apprendistato anno 2019: Como +1.257 unità, +57,2%; Lecco +471 unità, +46,7 %;

Positivo anche il saldo tra avviamenti e cessazioni per il genere femminile:

Saldoavviamenti/cessazioni,Contrattitempopenidonneanno2019: Como+268unità;Lecco+164unità;

Saldo avviamenti / cessazioni, Contratti part time donne anno 2019: Como +8353; Lecco + 229 unità;

"Un 2019 - commenta Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario - che ha registrato certamente un saldo positivo tra avviamenti e cessazioni ma la crescita occupazionale, nei nostri territori, è essenzialmente part time e a tempo determinato. Ancora una volta si evidenzia come il contratto part time sia quello che è maggiormente prediletto dalle aziende per le assunzioni delle donne, spesso è un obbligo e non una scelta, e ciò non fa altro che aumentare sempre di più il gap salariale tra uomini e donne. Una precarietà che condiziona pesantemente la vita dei singoli lavoratori, in quanto limita la possibilità di avere accesso al credito e la possibilità di costruirsi una pensione dignitosa".

L'Osservatore



I nostri video

Video: i Vigili del Fuoco domani l'incendio di Pagnona

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)

ULTIMI ARTICOLI ▶



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla
vetta del Grignone (Via della Ganda)

PROVINCIA



Un boom di iscrizioni per il centro
alberghiero di Casargo

CAMMINA CON NOI



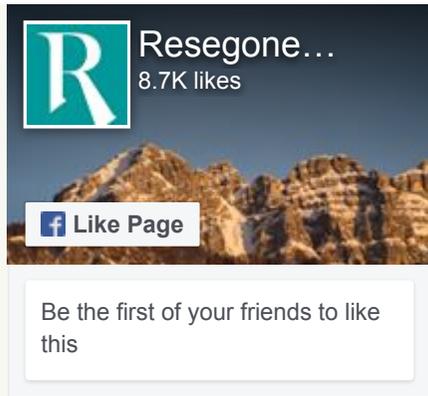
Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

CRONACA



Crescono i furti in abitazione nel meratese: ecco quando i ladri colpiscono

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ **Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza**
- ▶ **La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi**
- ▶ **Webcam dai Piani di Bobbio**
- ▶ **Sali sul Campanile di Lecco**
- ▶ **Comune di Lecco**
- ▶ **Provincia di Lecco**
- ▶ **Info Montagna Sicura**
- ▶ **Ospedali di Lecco**
- ▶ **Decanato di Lecco**
- ▶ **Decanati e Parrocchie**

Alpi Media Group

- ▶ **Valseriana News**
- ▶ **Valtellina News**
- ▶ **Como Live**

Caleidoscopio

13 Febbraio 1503 si svolge la Disfida di Barletta che vide contrapposti 13 cavalieri italiani e altrettanti cavalieri francesi, mentre perdurava la guerra tra Francia e Spagna per le conquiste in Italia meridionale. Gli italiani prevalsero sui francesi che, catturati uno ad uno, dovettero pagare un riscatto per la loro libertà, così come convenuto nelle regole previste per la disfida.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼

Lecco, 12 febbraio 2020 | [ECONOMIA](#)

Ospedale di Lecco, assemblea dei lavoratori di Dussmann

Paleari: non siamo ancora riusciti a trovare un accordo per cercare di recuperare le ore da redistribuire alle dipendenti.

13 febbraio 2020

Cristina da Spoleto



CERCA





“Vogliamo far sapere a tutti le nostre condizioni”. Per questo le lavoratrici e i lavoratori di Dussmann dell’ospedale Manzoni di Lecco hanno svolto l’assemblea sindacale nel cortile. Così Marco Paleari, segretario della Filcams Cgil Lecco, spiega il motivo dell’incontro, con tanto di megafono, all’aperto.

“Ci sentiamo traditi perché non sappiamo se sia l’azienda ospedaliera o la Dussmann a tirarla per le lunghe – spiega il sindacalista -. Riteniamo che l’Asst non stia facendo il proprio dovere per chiudere in modo definitivo gli spazi da inserire nell’appalto. Pare che le planimetrie anagrafiche siano rimandate al mittente con ancora errori da rivedere e questo comporta un allungamento dei tempi per la redistribuzione delle ore”.

“Vogliamo però anche far sapere che a quattro mesi dal cambio d’appalto, e con il conseguente taglio del 30% delle ore lavorate (e quindi dello stipendio), non siamo ancora riusciti a trovare un accordo per

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

cercare di recuperare le ore da redistribuire alle dipendenti – prosegue Paleari –. Stiamo parlando di lavoratrici invisibili, che nessuno vede, ma che svolgono un servizio fondamentale in ospedale perché mantengono gli ambienti puliti. E nonostante i problemi con l'azienda la qualità del loro lavoro non è peggiorata”.

■

ULTIMI ARTICOLI ►



I nostri video

Video: i Vigili del Fuoco domani
l'incendio di Pagnona

[TUTTI I VIDEO ►](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

PROVINCIA



Un boom di iscrizioni per il centro alberghiero di Casargo

CAMMINA CON NOI



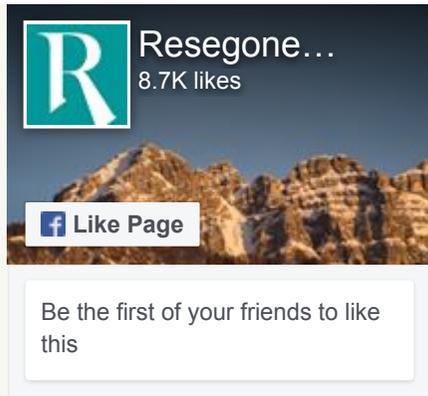
Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

CRONACA



Crescono i furti in abitazione nel meratese: ecco quando i ladri colpiscono

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ **Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza**
- ▶ **La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi**
- ▶ **Webcam dai Piani di Bobbio**
- ▶ **Sali sul Campanile di Lecco**
- ▶ **Comune di Lecco**
- ▶ **Provincia di Lecco**
- ▶ **Info Montagna Sicura**
- ▶ **Ospedali di Lecco**
- ▶ **Decanato di Lecco**
- ▶ **Decanati e Parrocchie**

Alpi Media Group

- ▶ **Valseriana News**
- ▶ **Valtellina News**
- ▶ **Como Live**

Caleidoscopio

13 Febbraio 1503 si svolge la Disfida di Barletta che vide contrapposti 13 cavalieri italiani e altrettanti cavalieri francesi, mentre perdurava la guerra tra Francia e Spagna per le conquiste in Italia meridionale. Gli italiani prevalsero sui francesi che, catturati uno ad uno, dovettero pagare un riscatto per la loro libertà, così come convenuto nelle regole previste per la disfida.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)